

Le nomine del cda Aem Pdl nel caos

Il sindaco Oreste Perri si inasprisce nel Pdl lo scontro sulle nomine per il cda di Aem



Il vicecoordinatore del partito deserterà il summit di domani



Il presidente confermato Franco Albertoni e a sinistra la sede dell'Aem

Capelletti sbatte la porta 'Dico no al diktat di Jotta'

'Sì' A MAZZINI

Perri: «Mille a chi avrebbe risposto?»

Cremonese, 61 anni, dal 2001 al 2010 amministratore delegato della Nilfisk Advance, gruppo danese (820 milioni di fatturato, cinquemila dipendenti) nella produzione di macchine spazzatrici: sarà **Franco Mazzini** a prendere il posto di **Luigi Mille**, ritiratosi dal cda di Aem. A giorni l'annuncio. Mazzini, che si è autocandidato, è indicato come vicino al centrodestra. «Aspettiamo che Mille ufficializzi la sua rinuncia. Mazzini ha un buon curriculum, ma non voglio mettere il carro davanti ai buoi», dice, dalla montagna, **Oreste Perri**. La decisione di Mille di chiamarsi fuori, aggiunge Perri, «è un'opportunità



F. Mazzini

ha accusato, nominando Albertoni, di essere «un sindaco del Pd». «Mi spiace molto — replica l'ex campione di canoa — che si cerchi di infangare ciò che sono. Respingo al mittente queste insinuazioni. Mi sono sempre riconosciuto nel centrodestra, non ho mai votato, pur rispettandolo, per il centrosinistra. Allo stesso tempo non ho mai chiesto alle persone se sono di destra o di sinistra, ma cosa sono capaci di fare». Nelle nomine per le aziende del Comune, «ho sempre dato la precedenza al centrodestra. Il resto sono chiacchiere. A me interessa fare il sindaco di Cremona e farlo al meglio. I conti si fanno alla fine ma credo, in questi due anni, d'aver già dato prova di disponibilità al lavoro e di volontà di cercare le condizioni di equilibrio».

di Gilberto Bazoli

Il caso cda Aem e la conferma di **Franco Albertoni** alla presidenza spacca sempre di più il Pdl. Il coordinatore provinciale del partito **Mino Jotta**, ex Forza Italia e anti Albertoni, ha convocato per domani il coordinamento ma il vicecoordinatore **Chiara Capelletti**, ex An pro Albertoni, deserterà la riunione. «Non ci vado perché non voglio ratificare decisioni già prese», dice Capelletti. «Così si sottrae al confronto», commenta a caldo Jotta.

La numero due del Pdl rompe il silenzio sulla vicenda nomine: «Ho taciuto nella speranza che il clima sereno uscito dai coordinamenti cittadini potesse prevalere, ma arriva un momento in cui anche il ruolo che ancora ricopro impone di esprimere il mio pensiero, diverso dall'orientamento del Pdl che leggo sulla stampa». Nel 1997 «scelsi di iscrivermi ad un partito che non poteva certamente ambire (almeno in una terra rossa come Cremona) a governare. 12 anni dopo ho avuto la possibilità di partecipare alla storica vittoria del centrodestra con Salini e Perri, convinta che il partito dovesse interpretare il proprio ruolo al servizio di una battaglia comune, di persone disponibili, dei nostri leader, prima ancora di qualsiasi rendita di posizione politica. E proprio perché ne sono convinta ancora oggi, non posso condividere la posizione, appresa dalla stampa, espressa dal coordinatore provinciale del Pdl che ha posto diktat, aut aut, condizioni (chiamiamoli come meglio si crede, ma non cambia la sostanza) al sindaco sul cda di Aem». Capelletti si chiede: «Ci giova davvero puntare i piedi contro Perri perché il Pdl non ha ottenuto la presidenza di Aem? E' questo il modo in cui intendiamo essere al servizio della comunità e del sindaco? Siamo sicuri che questo atteggiamento non ci faccia allontanare ancora di più dalla gente? Siamo convinti che non aver ottenuto la presidenza ci renda un'appendice dello scenario politico locale?». A Capelletti «risulta che avessimo chiesto due posti (su quattro disponibili per tutta la maggioranza), la presidenza ed un consigliere, ne abbiamo (o avevamo, non lo so più) ottenuto uno, la vicepres-



Chiara Capelletti (Pdl)

«Su Albertoni sto col sindaco»
«Riconoscere il merito è scelta di destra»

denza, e questo perché, a seguito delle nostre richieste come di quelle degli altri, il sindaco ha scelto la composizione che riteneva migliore. Ho il coraggio di affermare che Albertoni è una buona scelta, competente e professionale verso Perri e quindi verso i suoi ed i nostri obiettivi di governo, perché è rispetto alle linee di indirizzo approvate dalla nostra maggioranza in consiglio comunale che il presidente di Aem dovrà agire, e quindi accettare l'incarico». Dagli anti Albertoni «l'unica contestazione politica emersa per schierarsi contro la conferma è la sua tessera di partito. Da persona che vive sulla propria pelle il pregiudizio (prima ancora che degli avversari, di coloro che non perdono occasione per rimarcare che provengo da An, insinuando di essere entrata dalla porta di servizio della politica), dico che Perri ha fatto una scelta da uomo di destra, decidendo di riconoscere il merito e di affermare il principio della responsabilità delle proprie valutazioni». Nel Pdl «si può non essere d'accordo, si può dire che potevamo avere di più, e non intendo certo sostenere che non avessimo presentato figure di rilievo». Quindi il riferimento alla rinuncia di **Luigi Mille**, candidato dal Pdl alla presidenza di Aem: «Rispetto la decisione del sindaco. Tenere posizioni per testare la forza muscolare, non facendo accettare la nomina al nostro candidato, indebolisce solo noi. Con le prove muscolari, dolorose, abbiamo già sbagliato in passato. Sarò probabilmente attaccata per questo intervento, ma non rinuncerò mai alla libertà di esprimere con dignità e compostezza un'opinione, a maggior ragione quando è diversa, perché solo la diversità potrà arricchire questo partito. Ho sempre agito, parlato e scritto a sostegno di Perri e Salini, verso il quale presto servizio nella totale condivisione delle battaglie, anche di quelle rispetto alle quali, a volte, capita di nutrire opinioni diverse, mai sfociate in sbavature. Anche esprimere, in modo trasparente e rispettoso, visioni differenti del partito non è a suo detrimento ma, al contrario, a favore di un'azione che possa aiutare la politica a tornare ad avere l'apprezzamento di coloro per i quali

ci candidiamo, per quelli che hanno la mia tessera ma anche per quelli che non ce l'hanno».

Domani, la sedia di Capelletti al coordinamento del Pdl resterà vuota. «Faccia quello che crede — commenta Jotta —. Io amo il confronto. Chi vi si sottrae sbaglia sempre, abbia ragione o torto. Chi si sottrae al confronto non accetta una delle regole fondamentali della democrazia». Deserterà la riunione anche l'assessore **Roberto Nollì**. Dai filo Albertoni pesanti dubbi anche sulle modalità della convocazione: è stata fatta con una mail con il doppio nome — coordinatore e vice, Jotta e Capelletti — nonostante la seconda avesse espresso la sua contrarietà e, del resto, la convocazione è regolare solo se ci sono entrambi i nomi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La replica
«Si sottrae al confronto Ma faccia pure quello che crede»

LA REAZIONE

La Lega si riunisce per valutare il ricorso

Riflettori puntati sulla Lega: quale sarà la risposta all'estromissione del loro numero due, **Alessandro Carpani**, dal cda di Aem? I responsabili del partito si sono incontrati ieri sera per discutere della questione. Nelle ultime ore si era diffusa la voce che i lumbard stessero pensando di uscire dalla giunta, ma l'indiscrezione è stata seccamente smentita dai vertici leghisti: «Non c'è niente di vero, è una bufala». Continua a non essere esclusa la strada del ricorso al Tar contro la conferma del presidente Albertoni. Il Carroccio farà conoscere ufficialmente oggi

Smentite le voci sul ritiro degli assessori dalla giunta

la sua risposta alle nomine firmate (e quelle non firmate) dal sindaco. Intanto, il lumbard **Silvestro Caira**, vicepresidente di Cr.Forma e candidato sindaco di Motta Baluffi, scende in campo a fianco di Carpani (consigliere uscente di Aem). Al centro della presa di posizione una frase del sindaco: «Non ho posto veti su nessuno se non su chi non condivide le linee programmatiche dell'amministrazione e poi chiede in qualche modo di farne parte. Meglio avere un avversario leale che un compagno scorretto». «Fortunatamente — dice Caira — Carpani non è né un

compagno, né un ex comunista, né un ex fascista. Non è servo di nessuno e non sarà mai connivente con il sistema». Lo scerrotto, per Caira, «è chi doveva dire ai cittadini, in campagna elettorale e non dopo, che esiste ed esisteva un evidente accordo politico tra ex An, Cl, Pd (quota Pizzetti) e poteri forti per il controllo e la gestione della politica e dell'amministrazione sulla città di Cremona. Da qui le conferme di Albertoni, Bodini, Galli, dei dirigenti comunali, gli ingressi nella macchina organizzativa comunale di figure che poco hanno a che fare con il centrodestra». Caira si chiede: «In base a ciò il



Alessandro Carpani (Lega)

popolo sovrano, alle ultime elezioni, avrebbe votato lo stesso il candidato sindaco del Pdl? Ora manca solo l'avvicendamento tra Malvezzi e Corada alla carica di vicesindaco e poi lo scacchiere è completo».

BUON COMPLEANNO



La nostra adorata nonna **Maria Besanzini** compie 90 anni!

Ti stringiamo in un affettuoso abbraccio!
I tuoi nipoti **Stefano, Federica, Michele, Fabrizio e Melissa**.

Cremona, 27 luglio 2011

E la minaccia del Tar non scuote Criscuolo «Il presidente? Tutto ok»

Se tra le fila della Lega o da altri settori si dovesse decidere di presentare ricorso al Tar contro la conferma di **Franco Albertoni**, il Comune ha già pronta la risposta: la sua designazione da parte del sindaco è regolare. Ruota tutto intorno all'articolo 2, comma 4, del regolamento comunale sugli indirizzi per le nomine. Questo: «A far tempo dalla prima data di adozione dei presenti indirizzi, non possono, comunque, essere nominati o designati coloro che abbiano già avuto nomine o designazioni da parte del sindaco nel medesimo organismo, anche con incarichi diversi, per due mandati amministrativi consecutivi o, comunque, per un tempo superiore al doppio della prevista durata della carica nell'Ente, Azienda, Fondazione o Istituzione cui si riferisce la nomina o la designazione». L'articolo era stato agitato dalla Lega anche per la conferma di **Augusto Galli** alla presidenza di Centro padano e ora viene nuovamente sbandierato per Albertoni. «È un problema che ci siamo posti — dice il segretario generale del Comune **Pasquale Criscuolo** —. Tanto è vero che nell'istruttoria sui candidati ad Aem consegnata al sindaco, nel fargli presente che non sussistono situazioni di incompatibilità, abbiamo tenuto in debita considerazione anche la posizione degli uscenti. Sia del cda che del collegio sindacale». Per quanto riguarda l'impossibilità di nominare coloro che «abbiano già avuto due mandati amministrativi consecutivi», l'avvocato Criscuolo sostiene che Albertoni non ricade in questa «fattispecie. I precedenti incarichi di Albertoni gli sono stati conferiti, dal 2005 al 2008 e dal 2008 al 2011, nel corso del mandato del sindaco **Gian Carlo Corada**. Quindi, non si concretizzano le condizioni di incompatibilità d'aver già ricevuto incarichi per due mandati amministrativi consecutivi pieni. Albertoni ha maturato un mandato amministrativo sotto Corada e si ritrova a proseguire l'incarico nel mandato del sindaco Perri. L'incompatibilità scaterà alla fine del mandato amministrativo del sindaco Perri». Secondo Criscuolo, anche la seconda «fattispecie», sull'impossibilità di essere nominati «per un tempo superiore al doppio della carica», non può essere applicata ad Albertoni. «L'incarico nel cda di Aem dura per tre anni e Albertoni lo ha ricoperto per sei. Vale a dire, un periodo pari al doppio rispetto alla durata della carica e non 'superiore' al doppio, come previsto dal regolamento. In altre parole, Albertoni ha fatto sei anni e non più di sei. Solo se ne avesse fatti più di sei — il che non è — non avrebbe potuto essere nominato». Se questi sono gli argomenti sostanziali a favore della designazione, c'è anche un altro «cavillo», come lo chiama Criscuolo. «Il comma 4 dell'articolo in questione non fa riferimento in maniera specifica alle società, come invece avviene in altri punti del regolamento degli indirizzi e nello stesso articolo 2».

Criscuolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA